

FAMIGLIA PARROCCHIALE



Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 38°
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

12 Aprile 2008

donse.macelloni@tiscalinet.it Sito Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

N° 2057



UNA PASQUA DIVERSA

Quella di quest'anno è una Pasqua che assomiglia tanto al "Venerdì Santo" il giorno in cui morì Gesù: è una Pasqua con negli occhi e nel cuore la tragedia del terremoto in Abruzzo. Anche se il terremoto non ci ha toccato direttamente, la devastazione e la sofferenza, il dolore e il lutto per la morte tra le macerie di tante persone, bambini, genitori, giovani e anziani, è stata ed è come "un bussare" anche alla nostra porta perché ripensiamo il mistero della sofferenza e della morte nella visione della speranza e della risurrezione di Gesù che celebriamo e vogliamo rivivere in questa Pasqua. Anche per questi motivi, nonostante tante tristezza, auguriamoci ancora "Buona Pasqua!". Perché la visione di Gesù che ha vinto la morte ed è ritornato alla vita, ci dia speranza e serenità per il nostro futuro.

QUATTRO LUNGHISSE FILE DI BARE..

Quattro lunghissime file di bare, bianche quelle dei bambini..... Il piazzale della caserma della Guardia di Finanza, trasformato in una enorme chiesa a cielo aperto, era affollato di tante persone in lutto e di autorità venute per salutare e onorare le 205 bare delle oltre 290 persone morte nel terremoto di lunedì 6 aprile. "Da questa insopportabile e assurda storia di morte nasca una nuova e luminosa storia di vita e di speranza" ha detto l'Arcivescovo Mons. Molinari, con voce rotta dalla commozione. "Nemmeno la tragedia del terremoto potrà mai strapparli dal nostro cuore" ha aggiunto guardando l'interminabile distesa di bare davanti a sé. No, davvero, le vittime non saranno dimenticate, e lo sanno bene i parenti, gli amici, i compagni di studio di chi è morto. Il Papa nel suo messaggio ha invitato tutti "a non cedere allo sconforto", e il Card. Bertone che ha presieduto la Messa funebre a nome del Papa, ha avuto anche parole di elogio per la straordinaria opera dei soccorritori. E' stato un Venerdì Santo di grande dolore all'Aquila, ma un dolore composto e dignitoso: la gente d'Abruzzo è stata ferita a morte, ma può e vuole ricominciare a sperare.



GESU' E' LA NOSTRA PASQUA

La Pasqua ricorda e fa rivivere ai cristiani il giorno della resurrezione di Gesù. La Pasqua è una ricorrenza "mobile": poiché la data della Pasqua segue il "calendario lunare", essa si festeggia la prima domenica dopo il plenilunio seguente all'equinozio di primavera (quest'ultimo avviene sempre il 22 marzo) e ricade nel periodo che va dal 22 marzo al 25 aprile: dunque, la Pasqua è il giorno della resurrezione di Gesù..

Gesù fu crocifisso il Venerdì Santo, alla vigilia della Pasqua Ebraica, ed il terzo giorno (quello dopo il sabato ebraico) risuscitò da morte. Per il mondo cristiano, perciò, dopo la venuta di Gesù Cristo, l'antica Pasqua ebraica ha acquistato un nuovo significato: essa è il ricordo della Resurrezione del Cristo che consente a tutti i credenti, dopo la morte, di vivere nella vita di Dio con Gesù, anche in attesa della risurrezione dopo la morte. ..E' interessante osservare come nel pranzo pasquale dei nostri tempi abbiamo conservato alcuni dei cibi del banchetto ebraico, dando ad essi un significato diverso: **l'agnello è il Cristo**, Dio immolato per noi per la remissione dei nostri peccati;

- **l'uovo è il simbolo della Resurrezione**: il Cristo che uscì dal sepolcro nel mattino di Pasqua come il pulcino esce dall'uovo in cui si trova chiuso e custodito;

- **la colomba**, che simboleggia lo "Spirito Santo", è anche quella che vola sulle acque del diluvio e, portando un ramoscello d'ulivo a Noè annuncia la Pace di Dio ed un nuovo patto tra Dio e l'uomo. (*Genesi 8: 10,12*),

RISORGERE CON CRISTO

la storia di Gesù che risorge la ripetiamo ogni anno perché vogliamo che questa storia che Gesù ha vissuto, diventi anche la nostra storia. Anche noi non vogliamo rimanere schiavi dei nostri peccati, ma vogliamo rivivere spiritualmente con la forza di Gesù risorto.

Ecco perché a Pasqua vogliamo fare una bella Confessione per ricominciare una vita migliore con la forza di Gesù che riceviamo nella Comunione pasquale. Se crediamo che Gesù è risorto e viviamo come Lui è vissuto, possiamo risorgere con Lui.

INNO DI PASQUA

Alla Vittima Pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'Agnello ha redento il suo
gregge,

l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto;
e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi:

Cristo è davvero risorto.

Tu, Re vittorioso,
portaci la tua salvezza.

“FARE PASQUA”

Cosa si richiede per fare la Pasqua? Quello stesso

che si richiese per gli ebrei che, liberati dalla schiavitù, attraversarono il Mar Rosso verso la Terra Promessa; e quello che accadde per Gesù Cristo: compiere il passaggio dalla morte alla vita. Però è un passaggio nuovo e diverso. San Paolo lo definisce il passaggio “dall'uomo vecchio all'uomo nuovo”. Non dunque passaggio da un posto all'altro, ma da un modo di vivere a un altro, dal vivere per il mondo e secondo il mondo, al vivere per Dio e secondo Dio. Il Vangelo ha una parola per esprimere tutto ciò, ed è “Conversione”. Pasqua che, tradotto, significa, passaggio”, Pasqua che, tradotto in senso cristiano, significa conversione.



Apirci a Dio, incamminarci verso di lui, forse è questo il senso più profondo del messaggio pasquale. Non è un invito astratto; forse la nostra vita è ancora chiusa a lui; egli vi entra solo di sfuggita e obliquamente, come il sole da una piccola feritoia in un castello tutto buio.

Bisogna spalancargli le finestre, in questa Pasqua; farci illuminare dalla sua luce; esporre la nostra vita al suo giudizio e al suo perdono, permettergli di riaprire il discorso su di noi che un giorno forse abbiamo voluto considerare chiuso, sulla base di qualche compromesso.

Ecco, se entreremo in questa prospettiva coraggiosa, mettendoci in stato di decisione e di conversione davanti a Dio, noi quest'anno faremo davvero la Pasqua con Cristo E allora nascerà in noi anche il desiderio di **una buona Confessione** per chiudere col passato e poterci incontrare con Gesù **nella Santa Comunione Eucaristica**.

LUNEDI' DI PASQUA, domani, non è “festa di precetto”, ma giorno festivo: in chiesa ci sarà S. Messa alle ore 11,15. Nel pomeriggio nessuna sacra celebrazione.

LE “QUARANT'ORE”

Martedì e mercoledì faremo l'ADORAZIONE EUCARISTICA detta delle “Quarant'ore”. Non saranno però 40 ore ma solo due ore il martedì e due ore il mercoledì. Dalle ore 15,30 alle 17,30. Alle ore 17 sarà celebrata la S. Messa.

COLORO CHE NON HANNO POTUTO CONFESSARSI PER FARE LA “COMUNIONE PASQUALE, DURANTE QUESTE DUE ORE POTRANNO VENIRE IN CHIESA E AVRANNO LA POSSIBILITA' DI FARE IL “PRECETTO PASQUALE”

Buona Pasqua!

Buona Pasqua a tutti Voi, carissimi Parrocchiani e a Voi che in questi giorni siete nel nostro paese!... Gesù sia Vicino a Voi e Voi possiate essere vicini a Lui e e accoglierLo nella vostra vita e nella nostra famiglia.

Con affetto

Don Secondo